

ULTRASUONATI

ANTONIO BACCIOCCHI ■ STEFANO CRIPPA ■ VIOLA DE SOTO ■ GIANLUCA DIANA ■ GUIDO FESTINESE ■ GUIDO MICHELONE ■ ROBERTO PECIOLA



LEGENDA

- ▶▶▶▶ NAUSEANTE
 ▶▶▶▶ INSIPIDO
 ▶▶▶▶ SAPORITO
 ▶▶▶▶ INTENSO
 ▶▶▶▶ UNICO

CANTAUTRICI

Atmosfere magnetiche



Aveva poco più di 20 anni **Bianca D'Aponte** da Aversa, quando un aneurisma se la portò via. Scriveva canzoni intense, magnetiche, di una freschezza sorgiva. Nel 2005 è nato il Premio a lei dedicato, diretto dal padre Gaetano e dall'indimenticabile chitarrista Fausto Mesolella, che se n'è occupato fino a quando anch'egli se n'è andato, nel 2017. Adesso, con un lavoro accorto sui nastri restaurati, in *Ensemble per Bianca* splendono le sue canzoni vestite con magnifici arrangiamenti, con attorno Mesolella e Ferruccio Spinetti, Giuseppe Barbera, Saverio Lanza, Cristina Donà, Bungaro, Mauro Palmas, Cristiana Verardo, Alessandro Crescenzo. Per Gro Dischi. Di una quotidianità vissuta scrive **Carla Magnoni**. Formatasi con maestri del pop vicini alla canzone d'autore (Sergio Bardotti e Oscar Prudente i primi nomi), molti la ricorderanno anche come pianista e voce di No Smoking Quartet e Setteottavi. Il nuovo disco, bello e onesto, *Quello che resta* (autoprod.) è il secondo da solista. Canta da autrice, in italiano e in inglese **Erika Petti** in *Tornerai* (Emme): voce con un punta di fascinosa amarezza, atmosfere molto jazz. (Guido Festinese)

AA. VV.

MONDOBISCIO (Ribéss Records)

▶▶▶▶ C'era una volta l'underground. E c'è ancora, ma il combinato disposto di rumore bianco e superfetazioni mainstream attuale lo rendono ancora più underground. Potete scoprirne le improbabili triangolazioni, la trionfante dissipazione di inventiva, la saturazione dei suoni e l'assenza (s)ragionata degli stessi in 44 tracce, perlopiù inedite (demo, outtake remix, italiani e no) che tirano le somme di vent'anni fuori dai cori. Alta (in)fedeltà diffusa da un pulviscolo sonico lenticolare per mettervi alla prova. (g.fe.)

DAVE ADEWUMI

THE FLAME BENEATH THE SILENCE (Giant Steps Arts)

▶▶▶▶ Il giovane trombettista afroamericano vanta il sostegno di jazzmen del calibro di Jason Moran, il cui primo album vede la partecipazione del compianto Sam Rivers. Analogamente qui è riflesso l'ambiente post bop/free bop che i due nomi possono suggerire: ma si tratta comunque di un disco indicativo di un solido futuro per il leader, il cui lavoro non è altro che il riflesso di un anello mancante tra Booker Little e i limiti estremi tracciati dal sempreverde Bill Dixon. (g.mic.)

ERICA BOSCHIERO

UN POSTO SULLA TERRA (Squittini)

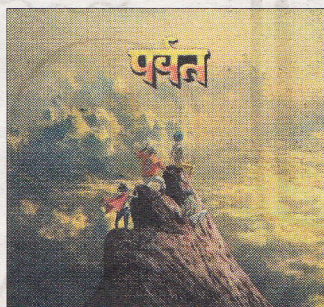
▶▶▶▶ Molti anni fa il sublime John Martyn fece uscire un disco che si intitolava *Grace & Danger*, grazia e pericolo. Sarebbe stato un bel titolo alternativo per questo nuovo lavoro della cantautrice, con la sua piccola voce luminosa e piena di grazia che intercetta i flussi della natura, registra la progressiva invivibilità che gli umani infliggono alla terra, e costruisce canzoni semplici e limpide che come tutte le cose semplici sono difficili a farsi. Perché, come dice lei, ciò che è «fragile non è debole». (g.fe.)

OMAR COLEMAN & IGOR PRADO

OLD NEW, EMIKV AND BLUE (Mala Blue Records)

ALTERNATIVE

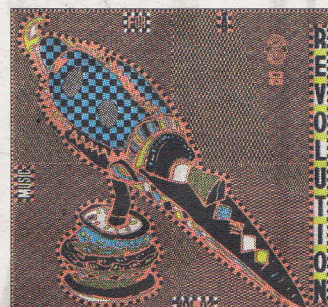
Scenario indiano



Dopo mesi di messaggi criptici, rivelazioni e smentite alla fine Damon Albarn e Jamie Hewlett hanno estratto il cosiddetto «coniglio» dal cilindro: *The Mountain* (Warner) è un progetto monumentale quanto ambizioso, ricco di sfaccettature ma incredibilmente vivo, pieno di suoni e colori. Azzarderemmo a definirlo un capolavoro, concepito dopo un lungo viaggio in India, il nuovo lavoro a nome **Gorillaz** mescola derivate etniche e pulsanti basi funk. Per l'occasione Albarn ha scavato nei suoi archivi per recuperare take inedite di collaboratori storici ormai scomparsi: come il regista Dennis Hopper e Mark E. Smith (dei Fall), e non è un caso, proprio perché molti di questi brani parlano della morte. L'India non è solo centrale, ma è anche lo scenario su cui vengono costruite le quindici tracce presenti, registrato fra Mumbai, Nuova Dehli, Rahasthan e Varanasi (oltre che Ashgabat, Damasco, Los Angeles, Miami, New York e Londra). Per gli esteti, troviamo Anoushka Shankar al sitar, Amaan Ali Bangash e Ayaan Ali Bangash al sarod, il The Mountain Choir, l'ensemble tradizionale Jeà Band e le voci di Asha Puthli e di Asha Bhosle. (Stefano Crippa)

WORLD MUSIC

Un altro mondo è possibile



Un altro mondo era e sarà possibile. Provare per credere *Music for a Revolution Vol. 2: Guinea's Syliphone Recording Label (1968-1980)* (Radio Martiko) che prosegue nell'ispezione dell'enorme meraviglia musicale che prese corpo nel paese di Sékou Touré con il suo avvento. Decine di orchestre, centinaia di musicisti e l'epopea di un'etichetta discografica leggendaria, mai definizione fu più consona, la Syliphone. La raccolta raggiunge lo stesso entusiasmante livello del volume precedente, prova ne sono *Douga* proposta dal Quintette Guinéenne, *Zoumana* suonata dalla Horoya Band e *Nana*, dove la Sombory Jazz de Fria si mette in vista grazie alla chitarra del leader Famoro Kouyaté che come il resto della formazione era minatore di giorno e musicista di notte. Nuovo lavoro del geniale **Jonathan Ward** che prosegue con la sua idea di documentazione chiamata *Excavated Shellac-Voices* (Dust-to-Digital): sedici incisioni dal mondo dei dischi a 78 giri che qui si esalta con i canti dalla Mongolia in *Tsombon Tuuraitai Hüren* di *Chimeddorj* e quelli brasiliani con *São Benedito é oro só* di Mota Da Mota. (Gianluca Diana)

CONT

Maestri interpreti



Tre giovani quella che definiscono contemporanei bravura e altrettanti diversamente concept o La bulgara *Matryoshka* sottofondo Tchaikovsky Piano Music tre giganti musica per orecchiabili piacevoli all'orecchio **Beatrice** (La Dolce) celebri br carichi di n arrangiam solo: Duka Williams 2022 da Tan Dun, S Innegabile interpretat